PENSARE RIFLETTERE SOGNARE
Newsletter dell'Associazione Bimbo chiama Bimbo onlus

marzo 2015

Dopo una fase di rodaggio, inauguriamo questa nuova Newsletter associativa con un pensiero ricco… di tenerezza. ***Con l'occasione auguro a tutte le famiglie e agli amici di Bimbo chiama Bimbo i più sereni auguri di Buona Pasqua!***

Fabio Baresi

LA FORZA DELLA TENEREZZA

Un bisogno irrinunciabile per l'Uomo

In ognuno di noi, là dove fioriscono i sentimenti, c'è un bisogno di tenerezza: bisogno di riceverla e di donarla. La tenerezza è un linguaggio non verbale, spesso molto più eloquente e più intenso di tante parole. Esprime amicizia, simpatia, una partecipazione intensa ad una vicenda che ci prende il cuore. La tenerezza si esprime con gesti che a volte possono apparire fragili, ma che in realtà sono capaci di scalfire quella che sembra una resistente e invalicabile durezza d'animo.

I gesti dicono molto di noi: è san Gregorio Magno a ricordarci che "*quello che noi siamo, quello che noi facciamo parla molto, molto più forte di quello che diciamo*". C'è un gesto raccontato dalla Via Crucis ma non dai vangeli, che è talmente radicato nella tradizione del popolo cristiano da far dire che sia un fatto realmente accaduto. Racconta di Veronica, una donna che con un semplice e coraggioso gesto rompe il cerchio dell'indifferenza intorno a Gesù: con un fazzoletto di lino gli asciuga il volto sfatto dalla fatica. Un gesto di grande e straordinaria tenerezza: semplice, forse insignificante per molte persone, quasi inutile, certamente piccolissimo nella gravità di quella situazione. Ma nel voler bene nessun gesto è inutile, nulla è insignificante, tanto che Gesù ricambia questa tenerezza lasciando impresso sul lino della Veronica il suo volto sofferente.

Se amare non è sempre facile, lasciarsi voler bene a volte è ancora più difficile. Il voler bene di Gesù crea scandalo a tal punto che quando il Signore lava i piedi ai discepoli suscita la reazione di Pietro che gli dice "*no, tu non mi laverai i piedi*": è davvero difficile lasciarsi amare!

L'amore per essere tale deve uscire dalle pagine dei libri, dalle discussioni e deve ritrovare la spontaneità e l'efficacia dei gesti più ordinari, più semplici, più ingenui e compiuti quasi furtivamente. Così è della fede: deve essere pensata, dottrinalmente fondata, rinsaldata ad ogni tornante significativo della vita, ma la fede non è vera se dentro non vibra il cuore. La fede non è fede senza quella tenerezza che fa percepire tutta la grandezza e tutta l'eccedenza dell'amore di Dio nei nostri confronti.

Don Alberto Maranesi